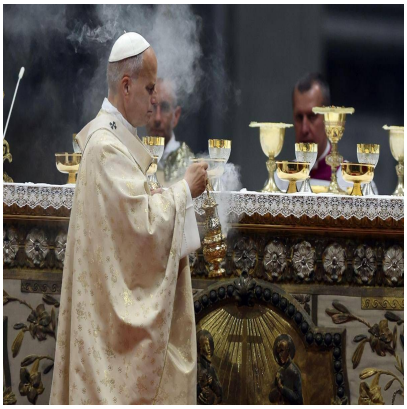


Leone XIV alla messa di Natale: â??Come non pensare a Gaza, alle tende esposte al freddoâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Come non pensare alle tende di Gaza, da settimane esposte alle piogge, al vento e al freddo, e a quelle di tanti altri profughi e rifugiati in ogni continente, o ai ripari di fortuna di migliaia di persone senza dimora, dentro le nostre cittÃ ?â?•. Il Papa, che alle 12 si affaccerÃ dalla Loggia delle Benedizioni per il messaggio Urbi et Orbi, sferza le coscienze in un passaggio dellâ??omelia pronunciata nella messa di Natale a San Pietro.

â??Fragile Ã¨ la carne delle popolazioni inermi, provate da tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Fragili â?? riflette Leone XIV â?? sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono lâ??insensatezza di ciÃ² che Ã¨ loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morireâ?•.

Tanti fratelli e sorelle â??spogliati della dignitÃ e ridotti al silenzioâ?•, ha detto ancora. â??â??Carne Ã¨ la radicale nuditÃ cui a Betlemme e sul Calvario manca anche la parola; come parola non hanno tanti fratelli e sorelle spogliati della loro dignitÃ e ridotti al silenzio. La carne umana â?? scandisce Leone â?? chiede cura, invoca accoglienza e riconoscimento, cerca mani capaci di tenerezza e menti disposte allâ??attenzione, desidera parole buoneâ?•.

Il Pontefice spiega â??il modo paradossale in cui la pace Ã¨ giÃ fra noi: il dono di Dio Ã¨ coinvolgente, cerca accoglienza e attiva la dedizione. Ci sorprende perchÃ© si espone al rifiuto, ci incanta perchÃ© ci strappa allâ??indifferenzaâ?•. â??Ã? un vero potere quello di diventare figli di Dio: un potere â?? dice â?? che rimane sepolto finchÃ© stiamo distaccati dal pianto dei bambini e dalla fragilitÃ degli anziani, dal silenzio impotente delle vittime e dalla rassegnata malinconia di chi fa il male che non vuoleâ?•.

â??Quando la fragilitÃ altrui ci penetra il cuore, quando il dolore altrui manda in frantumi le nostre certezze granitiche, allora giÃ inizia la pace. La pace di Dio nasce da un vagito accolto, da un pianto ascoltato: nasce fra rovine che invocano nuove solidarietÃ , nasce da sogni e visioni che, come profezie, invertono il corso della storiaâ?•, sottolinea il Pontefice che osserva:. â??Tutto questo esiste, perchÃ© GesÃ¹ Ã¨ il senso da cui tutto ha preso forma. Questo mistero ci interpella dai presepi che

abbiamo costruito, ci apre gli occhi su un mondo in cui la Parola risuona ancora, â??molte volte e in diversi modiâ??, e ancora ci chiama a conversioneâ?•.

â??Certo â?? fa notare Leone â?? il Vangelo non nasconde la resistenza delle tenebre alla luce, descrive il cammino della Parola di Dio come una strada impervia, disseminata di ostacoli. Fino a oggi gli autentici messaggeri di pace seguono il Verbo su questa via, che infine raggiunge i cuori: cuori inquieti, che spesso desiderano proprio ciÃ² a cui resistonoâ?•.

Il Papa ha citato il predecessore in un passaggio della Evangelii Gaudium : â??Come scrisse lâ??amato Papa Francesco, per richiamarci alla gioia del Vangelo: â??A volte sentiamo la tentazione di essere cristiani mantenendo una prudente distanza dalle piaghe del Signore. Ma GesÃ¹ vuole che tocchiamo la miseria umana, che tocchiamo la carne sofferente degli altri. Aspetta che rinunciamo a cercare quei ripari personali o comunitari che ci permettono di mantenerci a distanza dal nodo del dramma umano, affinchÃ© accettiamo veramente di entrare in contatto con lâ??esistenza concreta degli altri e conosciamo la forza della tenerezzaâ??â?•.

â??

default watermark

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Dicembre 25, 2025
Autore
redazione